

te de

780

MADRID

MADRID

4 OCT. 1965

Fecha

MODELO A DESCIFRAR



En el Museo de Arte Moderno, de París, se ha inaugurado la IV Exposición bienal. En ella se presenta este modelo, creación de Sabatier, y que se denomina "Vestido letrista". El tema de la inscripción parece que es el desarrollo de una "novela hipergráfica", cuyo argumento no ha sido revelado todavía.

SECULO (O)

Lisboa

ESCUPTORA PORTUGUESA PREMIADA NA BIENAL DE PARIS

PARIS, 6. — A portuguesa Maria Irene Vilar, do Porto, recebeu uma menção honrosa com a sua escultura «Encerclemento», com que se apresentou à quarta bienal de Paris, que teve por cenário o museu da cidade. Apreciou os trabalhos de mais de cem jovens concorrentes de 27 países um júri internacional composto por treze representantes de diversas nações. É a primeira vez, nesta bienal, que um concorrente português é distinguido. — (ANI)

L'arte inglese contemporanea raggiunge in questo momento il suo più grande successo nel mondo. I nomi di Graham Sutherland, Henry Moore, Francis Bacon evocano figure e storie precise, dunque, anche se ciò avviene tra molte contraddizioni. Le contraddizioni sono, del resto, il segno di un interesse vivo, la crescita. Proprio quest'anno, nelle sale della «IV Biennale Internationale des Jeunes», a Parigi, a fare scandalo c'erano i giovani partecipanti della sezione inglese: pittori e scultori, anche se erano assai scarse le possibilità di distinguere, nei modi tradizionali, la pittura dalla scultura, e viceversa. Quei giovani mostravano in blocco tale libertà d'invenzione e tale freschezza di immaginazione, quasi al limite della pura follia, che era facile capire dal fermento attivato in superficie lo straordinario rimascolio di idee feconde che deve sollecitare sul fondo, alle origini, la loro ispirazione.

Nell'arte inglese del nostro tempo la pittura di Graham Sutherland, della quale è possibile da oggi ammirare un'ampia selezione retrospettiva nelle sale della Galleria Civica d'Arte Moderna, rappresenta il fenomeno più completo e complesso, più organico, più suadente. Visitando grado a grado la mostra, che è stata ordinata da Douglas Cooper, lo scrittore che conosce minuziosamente l'opera di Sutherland e che gli ha dedicato una monografia completa sino al 1961, da Franco Russoli e da Vittorio Viale, si capisce che la libertà dei giovani inglesi della Biennale parigina, ha avuto un esempio nella libertà di Sutherland, nella sua sensibilità così sottile, così acuta, così aperta ad accogliere le suggestioni della natura come occasioni di meditare pressoché indefinibili nel momento del loro insorgere in un certo luogo di una certa stagione e di una certa ora; cioè come stimoli a pensare il mondo circostante, più

che a rivederlo sullo schermo della memoria; a parafrasarlo, come lui stesso ha detto, più che a riprodurlo.

Questa esigenza di parafrasi, di analogie, che conduce l'artista spontaneamente ad organizzare le sensazioni provocate dal vero su un piano diverso da quello delle semplici sensazioni ed a dilatarne i significati sino a farli coincidere psicologicamente e formalmente con nuove innatense proposte, stochè i rovi, per fare un esempio, diventano una allegoria della «erocefissione», della «testa crocifissa» incorniciata di spine o più ancora diventano la crudeltà stessa, è testimoniata in modo determinante dalla scelta che Sutherland compie tra gli elementi della natura che gli sembrano degni di osservazione, o che attraggono imperiosamente la sua osservazione.

Sono sempre le cose soggette alla variazione, alla mutazione, alla modificazione; cose vive e che esprimono enfaticamente la vita: cespugli, macchie, tuberi, radici, polloni, vegetali che gettano, che gemmano o che, al contrario, inaridiscono, si svuotano, si deformano: sono pietre, sassi, ciottoli che le ombre divorano procreando mostri, che rotoleranno ancora e ancora muoteranno sotto la spinta dell'acqua e del vento. Questo senso della vita, natura naturans, o come natura che si corrompe, perciò il senso di cosa in divenire è essenziale per Sutherland. Per quel che io conosco della sua pittura non vi compare mai, per esempio, la conchiglia; una forma già così analogica e per se stessa simbolica, emblematica, araldica.

Se non sono singole cose, è sempre su un particolare d'ambiente che cade la scelta dell'artista, come per Entrance to a lane oppure Gorse on Sea Wall, Green Tree Form, Fallen Tree, Blasted Oak; quasi attratta dalla capacità che il particolare possiede di provocare per mezzo del suo ingrandimento altre diverse immagini strasfigurate. Se poi l'occhio di Sutherland sosta su una veduta d'insieme, che possiamo definire paesaggio, la scelta cade sugli estuari dei fiumi, dove la massa delle acque e delle sabbie cambia con la stagione, sulle strade serpeggianti tra i groppi delle colline, di vette verso cime e orizzonti lontani.

NOVIDADES

Lisboa

-7 OUT. 1965

ARTISTA PORTUGUESA PREMIADA EM PARIS

PARIS, 5. — A portuguesa Maria Irene Vilar, do Porto, recebeu uma menção honrosa com a sua escultura «Encerclemento» com que se apresentou à quarta Bienal de Paris, que teve por cenário o museu da cidade.

Apreciou os trabalhos de mais de cem jovens concorrentes de vinte e sete países um júri internacional composto por treze representantes de diversas nações.

É a primeira vez, nesta Bienal, que um concorrente português é distinguido. — (ANI)

JORNAL DE NOTICIAS

Porto

-7 OUT. 1965

Artes plásticas

Portuense distinguida na Bienal de Paris

PARIS, 5. — A portuguesa Maria Irene Vilar, do Porto, recebeu uma menção honrosa pela escultura «Encerclemento» com que se apresentou à Quarta Bienal de Paris, que teve por cenário o Museu da Cidade. — (ANI)

Gazzetta del Popolo - Torino

19 OTT. 1965